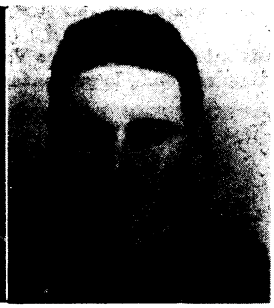
PER IL VENTENNALE DELLA RESISTENZA IN MAREMMA

Il sacrificio di Canzanelli e Conti ricordato con solenni cerimonie

Luigi Canzanelli



Giovanni Conti

Alle celebrazioni al Distretto sono intervenute le maggiori autorità

Il sacrificio del S.T. Luigi Canzanelli, noto come tenente Gino, e del suo attendente Giovanni Conti e di altri partigiani caduti nel 1944 nella zona di Murci, Montemerano e Manciano, è stato ricordato ieri con una serie di solenni cerimonie nel quadro del ventennale della Resistenza.

Nella mattinata alla caserma sede del Distretto Militare, che reca il nome del tenente Calzarelli, si è svolta una solenne cerimonia con la partecipazione delle maggiori autorità civili e militari della provincia, rappresentanze comunali con gonfaloni. Qui è stata scoperta una lapide che ricorda il sacrificio della medaglia d'argento Luigi Canzanelli con una effige, per il momento in gesso ma che sarà fusa in bronzo.

Il prefetto dr. Chiesi ha scoperto la lapide alla presenza delle autorità e dei congiunti del tenente Gino. Poi il cappellano militare ha impartito la benedizione pronunciando parole di commemorazione. Anche il comandante del Presidio, colonnello Politi ha svolto un discorso sulla figura del ten. Canzanelli.

Nel pomeriggio le cerimonie commemorative si sono trasferite a Murci, sul luogo dove sorge una stele che ricorda il sacrificio del tenente Gino e del soldato Giovanni Conti, lo stesso luogo dove avvenne il micidiale scontro con i fascisti. Il parroco del luogo ha ricordato l'episodio, mentre Pietro Verdi presidente della Associazione ANPI ha svolto la commemorazione. Poi a Montemerano le autorità si sono recate presso il cippo che ricordava il tenente Gino e Giovanni Conti, nonché il partigiano Silvio Babbanini fucilato dai tedeschi. E' stata anche visitata la tomba di Giovanni Conti al cimitero locale dove sono sepolti altri partigiani.

Poi a Manciano si è ripetuta la cerimonia, in ricordo dei cinque partigiani fucilati per rappresaglia dai tedeschi nel giugno 1944.

Una fulgida pagina di storia

Pubblichiamo, qui di seguito la commemorazione dell'episodio di Murci in cui caddero il tenente Gino ed il suo attendente Giovanni Conti. letta nel corso della cerimonia da Pietro Verdi e scritta da un ex partigiano che visse da vicino quegli eventi:

«Ventanni fa questi luoghi furono testimoni e partecipi di uno dei fatti più salienti della Resistenza maremmana. Qui, su questa carrareccia, che conduce alla macchia detta dello «Spinello», cadeva, nella notte tra il 7 e l'8 maggio 1944, nel corso di uno scontro a fuoco con i fascisti, il tenente Luigi Canzanelli, comandante una formazione partigiana, e il suo attendente Giovanni Conti di Montemerano.

Essi sopravano la colonna dei partigiani che, partiti dall'accampamento, si dirigevano alla strada di Murci, nell'intento di precedere i fascisti, sorprenderli e annientarli.

Furono invece i fascisti a sorprendere il nucleo partigiano che, sotto il fuoco incrociato delle armi, col favore delle tenebre, riuscì tuttavia a sganciarsi e a disperdersi, lasciando però sul terreno i corpi inanimati dei due eroici compagni.

La banda si ricostituì subito dopo e, al comando dell'amico fraterno di «Gino», il tenente Antonio Lucchini, dette non poco filo da torcere ai tedeschi sulle strade del Mancianese, nei giorni cruciali della rottura del fronte di Cassino e della loro ritirata verso il Nord.

Anche se lo scontro a fuoco con i fascisti si risolse in un momentaneo, effimero successo di questi ultimi e privò il movimento partigiano della Maremma di una figura prestigiosa e di grande autorità morale quale quella del tenente Gino, non valse tuttavia a frenarne gli ultimi, inevitabili sussulti ed anzi il ricordo dell'eroica fine di uno dei Capi più animosi della Resistenza fu sprone ai superstiti per continuare in suo nome la lotta contro i fascisti e i tedeschi per la libertà e l'indipendenza del Paese.

Tenente Gino

Il tenente Luigi Canzanelli rimane per noi, nella cronaca e nella storia partigiana, come il «tenente Gino», personalità indimenticabile di combattente e di patriota, animatore infaticabile della Resistenza armata, generoso fino al sacrificio.

Alto di statura, con un volto ancora quasi imberbe, pallido e serio, così lo ricordano quelli che allora gli furono vicini. Semplice e schietto nei modi, ispirava subito in chi lo accostava confidenza, sicurezza e stima. Ispirava soprattutto l'affetto più vivo, come verso un fratello insieme più giovane e più maturo, con cui era facile legarsi per la vita.

Uno degli episodi che più colpirono allora i testimoni dei giorni che siamo qui a commemorare furono le lacrime cocenti di vera, insanabile disperazione che versò, alla notizia della sua morte, l'americano che faceva parte della formazione, da tutti conosciuto come «Jimmy», un tipo risoluto e duro, rotto a tutte le traversie della vita; di lui non si sarebbe aspettato un simile comportamento.

Come si svolsero i fatti che coronarono l'eroica carriera del tenente Gino è presto detto.

Gino, che non concepiva la vita del partigiano come attesa più o meno passiva delle occasioni vantaggiose, o degli sviluppi favorevoli della situazione sui fronti di guerra, aveva disegnato tutta una serie di colpi di mano da compiersi nei paesi circonvicini sia per colpire e intimorire i presidi fascisti e sia anche per rifornirsi di armi e di munizioni che scarseggiavano.

Amareggiato

Cominciò con attaccare la caserma dei carabinieri di Cana, dove pare avesse predisposto qualche accordo di resa immediata e consegna del materiale esistente.

In realtà la caserma resistè e rispose al fuoco partigiano per alcune ore.

Un giovane partigiano rimase ferito ad una spalla.

Gino ritornò al campo nel primo pomeriggio di domenica 7 maggio, insieme con i suoi uomini che trasportavano il ferito. Apparve stanco e piuttosto amareggiato.

Tornando aveva avuto informazioni precise di concentramenti fascisti nei paesi limitrofi, con obiettivo l'assalto e la distruzione del campo dello Spinello.

Perciò, sebbene spossato e a corto di munizioni, decise di prevenire l'attacco.

Sul far della sera, con il grosso della formazione, uscì dal campo e si inoltrò per la «dogana» (come gli abitanti chiamano la carrareccia che dalla macchia portava alla strada provinciale).

Nessuno può sapere quale fosse il suo piano, quali i suoi calcoli. Non ne fece parola con nessuno.

I partigiani fecero una prima sosta al podere subito fuori della macchia, dove alcuni di loro avevano depositato valigie e oggetti di vestiario e davanti al quale era postata la mitragliatrice pesante che doveva sbarrare l'accesso al campo.

Quindi si rimisero in cammino.

Era ormai scesa la notte quando si fermarono ad un secondo podere, sulla sinistra e un po' discosto dalla carrareccia.

Qui rimasero alquanto a lungo, rifocillandosi col pane e formaggio e bevendo il vino offerti dal contadino.

Si rimisero in marcia a notte inoltrata.

Una notte buia, senza luna e con nuvole nel cielo che velavano le stelle.

La colonna che procedeva su due file si era appena immessa di nuovo nella «dogana», quando nella tenebra echeggiò una voce: «Alto là! Mani in alto!».

Quindi le vampe degli spari, qualche colpo che sembrò di mortaio, poi più nulla.

I partigiani, colti di sorpresa, non poterono fare altro che disperdersi.

Molti di loro non conoscevano la zona.

Erano al campo da pochi giorni.

Errarono a lungo su e giù per le colline, prima di riuscire ad orientarsi e a dirigersi verso il campo.

Frattanto nel mezzo del sentiero giacevano i corpi insanguinati del tenente Gino e del suo fedele aiutante Giovanni Conti.

Erano in testa alla colonna, forse gli unici ad essere colpiti.

Forse risposero al fuoco o furono essi ad aprire il fuoco per primi contro i fascisti, tra cui, si disse, vi furono morti e feriti.

Gli altri che seguivano distanziati non percepirono che l'improvvisa inaspettata violenza dell'attacco.

I fascisti, dal canto loro, attesero l'alba prima di proseguire la loro avanzata.

Giunsero allo Spinello a giorno fatto.

Mitraglia

Tempestarono selvaggiamente la macchia di colpi di mortaio e di mitraglia prima di avventurarcisi.

Nascosti in un borro profondo, i partigiani restati a guardia del ferito sentivano le lottole tagliare netti gli arbusti e i rami degli alberi sopra le loro teste.

Ma non furono scoperti.

I fascisti si impadronirono delle provviste accantonate dai partigiani dettero fuoco alle capanne ma non infierirono sui contadini dei dintorni, malgrado fosse evidente la loro collaborazione con i partigiani.

Solo li obbligarono a trasportare con i carri i sacchi di grano e di farina trovati nel campo.

Alla sera del giorno successivo lunedì gli scampati erano tutti di nuovo riuniti al secondo podere a sud della macchia verso Manciano.

Il ferito fu messo a letto.

Fu chiamato il coraggioso medico di Manciano, che accorse prontamente a curarlo.

Si ebbero intanto le prime notizie del tragico esito dello scontro. La banda era come decapitata.

Aveva perduto il suo comandante non solo, ma il suo animatore. E tuttavia già si svolgeva a risanare le proprie perdite, a ricercare nuovi collegamenti, a darsi un nuovo capo, per continuare la lotta.

Bandiera

Gino era caduto, vittima più del fato che della superiorità del nemico, ma già il suo nome era una bandiera, più la sua leggenda si diffondeva tra le popolazioni della zona.

La terra che egli aveva bagnato del suo sangue mai più si sarebbe dimenticata di lui.

Il suo nome sarebbe stato pronunciato con ammirazione nelle veglie contadine intorno al focolare, sarebbe entrato a far parte del patrimonio più intimo e vivo che l'anima del popolo custodisce in sé a formare la sostanza più vera della sua storia.

Quel popolo contadino, che aveva imparato ad amarlo da vivo, che non indietreggiò per lui dinanzi a nessun rischio, che sfidò la feroce rappresaglia fascista e tedesca per approvvigionare la sua banda, per dare nutrimento e asilo ai suoi uomini dispersi, per curare i suoi feriti, ne aveva ormai fatto un simbolo ed una forza.

Noi sentiamo di ubbidire oggi alla volontà del tenente Gino, che eleggia qui come presenza invisibile, chiudendo questa modesta rievocazione della sua gesta e della sua gloria con un pensiero di ringraziamento e di devota riconoscenza a tutti gli abitanti di queste colline, ai contadini dei poderi intorno, agli abitanti dei paesi, che sostennero, nutirono, amarono come figli i nostri partigiani. Senza di loro non ci sarebbe stata lotta armata, non ci sarebbe stata Resistenza.

Pensiamoci e ricordiamolo sempre, come anche Gino avrebbe voluto».

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE
S. P. I.
Via Grande, 77 - Livorno

SPETTACOLI

ASTRA — Uno dei colossi della cinematografia mondiale «EL CID». Supertecnirama-technicolor con Charlton Heston, Sophia Loren e Raf Vallone.

INDUSTRI — Kirk Douglas in un avvincente western «L'UOMO SENZA PAURA».

«JARACCINI (locale estivo): Mauro Bolognini presenta il suo più grande film «LA CORRUZIONE», con Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin e Alan Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO — Immenso successo di «SE PERMETTE PARLIAMO DI DONNE» la più brillante interpretazione di Vittorio Gasman con Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Antonella Lualdi e Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON — Il più entusiasmante western dell'anno «LA FURIA DEL WEST» con Rory Calhoun, Rod Cameron e Ruta Lee. Technicolor.

Premiate per il Patrono le guardie di P. S.

La festa di S. Michele Arcangelo patrono delle guardie di P. S. è stata celebrata quest'anno con particolare solennità, ieri mattina alla caserma di viale Sonnino dove sono intervenute le maggiori autorità civili e militari di Grosseto.

Erano presenti, fra gli altri, il prefetto dr. Chiesi, il Procuratore della Repubblica dr. Angelo Milanese, il col. Politi comandante del Presidio Militare, il colonnello Bertolaso comandante della 4.a Aerobrigata, il colonnello Caccama, comandante dei carabinieri, il questore dr. Giulia, il vice questore dott. Martina, il comandante della P. S. maggiore Costa, il capitano Serra comandante i vigili urbani. Partecipavano inoltre alla cerimonia rappresentanza d'arma del Presidio.

Dopo il rito religioso e la celebrazione della festa ricorrente, si autorità hanno consegnato riconoscimenti per meriti di servizio ad alcuni agenti.

In particolare è stato letto un encomio solenne tributato al brigadiere della Polstrada, Giaroia il quale, come si ricorderà, rimase seriamente ferito nel tentativo di fermare la corsa della «Ferrari» a bordo della quale si trovavano tre banditi fuggiaschi. Sono state inoltre consegnate medaglie al merito di servizio al brigadiere della Polstrada Antonio Arena, alla guardia di P. S. scelta Antonio Ferraguti ed alle guardie Antonio Avella, Alfredo Di Petrillo, Enzo Jacobini, Michele Prisciandaro, Pasquale Viele.

Nelle foto dall'alto: le autorità intervenute alla cerimonia; il brigadiere Giaroia riceve dal prefetto l'encomio solenne; il brigadiere Arena riceve la medaglia al merito di servizio.

(Foto Agenzia B. F.)

La UIL chiede lavoro per la zona di Arcille

L'Ufficio Stampa della U.I.L. comunica:

«Il Comitato Esecutivo della UIL Provle nella riunione tenuta il 6 maggio a Grosseto fra gli altri problemi che interessano l'economia della provincia, ha esaminato in particolare la crisi che si è venuta a determinare nella zona di Arcille a seguito della chiusura della fabbrica di confezioni che prestavano la loro opera più di 50 unità lavorative.

Considerato che l'attività in questione rappresentava un concreto incentivo per la laboriosa popolazione dell'importante centro agricolo, il Comitato Esecutivo della UIL invita gli organi competenti di provvedere urgentemente perchè la fabbrica venga ripristinata affinchè si possa utilizzare la preziosa attrezzatura messa a disposizione dall'Ente Maremma.

Il Comitato Esecutivo della UIL nel esprimere la propria protesta nei confronti dell'azienda che essendo ormai trascorsi vari mesi dalla chiusura della fabbrica non ha ancora provveduto a liquidare ai propri dipendenti le spettanze dovute maturate, i solleciti rivolteagli, da mandato alla Segreteria provinciale di intervenire presso il sig. Prefetto di Grosseto perchè si punto di vista della organizzazione sull'intera questione».

Stato civile

Ieri sono nati: Montemaggi Carlo, Prucher Rosetta, Chiti Paolo, Chelli Gloria e Giannarelli Cecilia.

Sono morti: Marini Luigi di 67 anni e Giannini Luca di mesi 17.

12 milioni nel 1963 per la campagna disinfestante nelle zone turistiche

Il bilancio della campagna di disinfestazione 1963, nelle zone di interesse turistico, è di 12 milioni. Per la metà di tale somma ha contribuito l'amministrazione provinciale con una apposita voce di bilancio; per l'altra metà sono intervenuti i comuni di Grosseto (1 milione e mezzo), Orbetello (1 milione), Castiglione della Pescaia (1 milione), Follonica (600milia), Monte Argentario (360milia), Scarlino (290milia), Capalbio (150milia) e l'Ente provinciale per il Turismo (1 milione).

L'Amministrazione provinciale sta ora liquidando le spese sostenute per l'acquisto del materiale disinfestante, per ora sono state liquidate fatture per oltre 5 milioni e mezzo di lire, in attesa che gli altri enti versino le quote iscritte a loro carico.

* * *

L'Amministrazione provinciale ha concesso al Consorzio provinciale antitubercolare un contributo di 10 milioni di lire, sul bilancio 1963.

Il contributo sarà impiegato per assistere gli ammalati di TBC in disagiate condizioni economiche.

NUMEROSE CONFEZIONI RUBATE DURANTE L'INTERVALLO POMERIDIANO

Clamoroso colpo ladresco di giorno in un negozio del centro di Follonica

I malviventi hanno operato sotto gli occhi di numerose persone

A Follonica non si è spenta ancora l'eco dell'audace colpo effettuato ai danni dell'oreficeria dei fratelli Brocchi che nelle prime ore di ieri tra le 13 e le 14,30 ignoti ladri si sono introdotti nel negozio di confezioni del sig. Acrisio Villani, posto nella centralissima via Roma 38 della cittadina balneare.

Questa volta senza infrangere le vetrine nè la porta a vetri, i malviventi hanno aperto la serratura con una chiave falsa e introdottisi nell'interno hanno asportato otto soprabiti di camoscio da donna, due giacche di camoscio da uomo, venti diecine di pullover, due tailleur di camoscio e forse anche abiti confezionati ma dei quali ancora il proprietario non ha potuto fare l'inventario.

La moglie del Villani al suo rientro in negozio alle 15 si è subito accorta del furto in quanto la porta che due ore prima era stata chiusa a chiave, risultava invece aperta. Dato l'allarme intervenivano subito i carabinieri che iniziavano le indagini.

Fatto curioso: a poche diecine di metri dal negozio visitato dai ladri, proprio dalle 13 alle 15 numerose persone si trovavano all'esterno del bar Bianchi e Sport ma nessuno si è accorto di alcunchè.

Il proprietario del negozio, Villani, alcuni mesi orsono venne derubato dalla propria «Giulietta» della quale non è stata più trovata traccia. Il furto ha destato molta impressione specie tra i vari proprietari di negozi per l'audacia dei malviventi i quali non si peritano più, in pieno giorno, e in vie centralissime, di compiere le loro imprese e quindi involarsi indisturbati.

Giovane investito da un'utilitaria

Armando Mantiglioni, 19 anni, domiciliato in via Porciatti, è stato urtato da una 600, all'incrocio di via Montanara con via Garibaldi. Al volante della macchina si trovava Vittorio Fanti, residente in via Latina. Il Mantiglioni ha riportato una contusione frontale guaribile in pochi giorni.

— Giovanni Marcusa, 7 anni, abitante in via Michelangelo 8, ha riportato in una caduta, una ferita lacera al cuoio capelluto. Guarirà in 5 giorni.

Arturo Cuccioli, 3 anni, domiciliato in via Volsinia 20, è caduto dalla bicicletta nel giardino di casa. Gli è stata riscontrata una ferita contusa della quale guarirà in 7 giorni.

Fuori strada un camion per un abbagliamento

L'autista Antonio Grassi di 25 anni, da Vetralla, abbagliato dai fari di di una macchina, alla curva dei Crespi, è sbandato col proprio autocarro sulla destra, finendo fuori strada.

Fortunatamente tutto si è risolto per il meglio: gli sono state riscontrate escoriazioni al volto dichiarate guaribili in 3 giorni.

Beneficenza

All'orfanotrofio femminile San Lorenzo sono pervenute le seguenti offerte: L. 5.000, nel primo anniversario della morte di Eugenio Giuntoli, dalla moglie e figlie; L. 5.000 da Aldo Santini e Adelaide, nel terzo anniversario della morte di Annita Santini.

Gita d'istruzione degli studenti del Tecnico

Una comitiva di 50 studenti dell'istituto tecnico commerciale e per geometri, realizzando un disegno del preside A. Cipriani, si sono recati in gita d'istruzione in Austria, Germania e Svizzera.

Gli allievi del «Fossombroni», studenti dell'ultimo anno di corso, hanno visitato in particolare la capitale del Tirolo austriaco, Innsbruck, la capitale della Baviera, Monaco e la città più popolosa della Svizzera, Zurigo.

Favorita da un tempo eccezionale la gita ha potuto ampliare in misura veramente notevole le conoscenze dei giovani, che hanno effettuato utilissimi confronti fra l'economia e le caratteristiche urbanistiche delle zone visitate e quelle del nostro Paese. Il Museo della Scienza e della Tecnica di Monaco, in particolare, le cascate del Reno a Sciaffusa, la Pinacoteca di Monaco, hanno destato l'ammirazione dei giovani diplomandi.

I caratteri geografici dei paesaggi e delle varie località attraversate in pullman sono stati efficacemente illustrati dai professori che accompagnavano gli alunni, in una gaia e serena atmosfera di parentesi nella normale «routine» scolastica.

A conclusione della gita, diretta dal prof. G. Guerrini con la collaborazione dei professori Miglionini, Costantini e Ragoni, gli studenti hanno recato a Grosseto, per ricordo al «Fossombroni» della loro escursione, un artistico campanaccio tipico degli allevamenti elvetici.

L'augurio più vivo di tutti i partecipanti alla gita, una volta rientrati in sede, è stato che la scuola possa ripetere in futuro gite del genere

L'omino della fisarmonica dovrà andare in manicomio

Fiore Pantastici, meglio conosciuto dai grossetani come all'omino della fisarmonica», per le sue esecuzioni serali sul corso Carducci, sarà ricoverato in un manicomio giudiziario per un periodo non superiore ai due anni. Così ha deciso il giudice istruttore del Tribunale sulla denuncia a suo carico per l'episodio di cui il Pantastici — un uomo di 43 anni che abitava in via Campo della Piera — fu protagonista il 17 ottobre scorso, sulla scalinata del duomo. Come è noto egli era accusato di aver usato violenza e minacce nei confronti del vigile urbano Nunzio Imperdonato e recato molestia a disturbo alle persone.

Il magistrato, archiviando il caso, ha dichiarato di non doversi procedere nei suoi confronti, trattandosi di persona non imputabile, poichè, nel momento in cui commise il fatto, era, per infermità, in tale stato di mente da escludere la capacità di intendere e di volere.

Attualmente Fiore Pantastici si trova nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino.

TACCUINO

FARMACIA DI NOTTE:

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia S. Giuseppe, via G. Cesare, 51 tel. 25.139.

NUMERI DI INTERESSE PUBBLICO:

ACI 116 - Vigili del Fuoco 22.222 - Polizia Stradale 24.212 - Pubblica Sicurezza 22.999 - Carabinieri 22.777 - C.R.I. 22.024 -

EFFICACE COLLAUDO DEL «PIANO ANTIBANDITISMO»

Bloccato dai carabinieri un ladro d'automobili

I piani predisposti per la repressione immediata degli atti di banditismo in provincia, da parte della compagnia dei carabinieri di Orbetello si sono dimostrati ieri pienamente efficienti. A Bagnolo di Santa Fiora è stata rubata un'auto. Il ladro è stato arrestato poco dopo.

Tale Omero Rossi da Bagnolo di 40 anni verso le 18 aveva lasciato la propria auto una «Bianchina» targata Grosseto 32620 nel piazzale antistante la propria abitazione quando, uscendo di casa verso le 22,30 si è accorto che il suo mezzo era scomparso. Subito avvertiti, i carabinieri di Santa Fiora, informavano i comandi vicinori per iniziare l'opera di intercettamento a largo raggio. In località Saragiolo di Piancastagnaio il ladro non ha voluto fornire spiegazioni in merito al furto.

Il Savelli era da tempo sorvegliato perchè sospettato di svolgere attività illecite.

Infortunio sul lavoro

Mario Santini, 23 anni, meccanico, residente a Sticciano, si è fatto medicare al pronto soccorso ospedaliero per una ferita all'occhio sinistro. Il giovane è stato colpito da una scoria di metallo mentre lavorava alla saldatrice. Ne avrà per 7 giorni.

— Finimola Cini, 62 anni, abitante in via Goldoni, si è prodotta una ferita alla mano destra con un coltello mentre stava affettando della pasta. Medicata in ospedale guarirà in 5 giorni.

Sottoposto ad interrogatorio il Savelli ora in carcere, ha confermato di aver rubato la «Giulietta» a Grosseto, ma di aver abbandonato l'auto a Sticciano (località Quarratta) e il ladro è identificato per Vittorio Savelli di 42 anni da Bagnolo. Questi, dapprima, si è finto ubriaco, poi visto che non era creduto, si è scagliato contro il maresciallo dei carabinieri per liberarsi. Ne scaturiva una colluttazione al termine della quale il fermato veniva tradotto alle carceri di S. Fiora. Qui il Savelli morsicava un dito della mano sinistra al maresciallo che portava escoriazioni guaribili in cinque giorni.

PER ELEGGERE PER LA PRIMA VOLTA IL CONSIGLIO COMUNALE

Domani cittadini alle urne nel Comune di Semproniano

I candidati al Consiglio comunale

Questo il quadro generale completo delle liste elettorali presentate nei capoluogo e negli altri centri del nuovo Comune:

SEMPRONIANO:

Lista n. 1 Grifone rampante con campana (PSDI e PSI): Bronzi Temistocle, Banci Gisele, Gettatelli Oreste, Giardi Gracco, Mugnaioli Nedo.

Lista n. 2 Falce e martello con mani che si stringono (PCI e PSIUP): Ducci Dino, Gervasi Sergio, Rocchi Ansano, Bicocchi Ariste, Pieri Piero.

Lista n. 3 Leone rampante (DC e PRI): Banci Alfonso, Giovanchelli Gualtiero, Passalacqua Nazario, Pellegrini Altisio, Pellegrini Irio.

CATABBIO:

Lista n. 1 Torre merlata con la scritta «Il comune al popolo» (PCI): Giomarelli Ferineo Lorenzo, Danesi Sirio, Lombrichi Anelito.

Lista n. 2 Leone rampante (DC e PRI): Botti Adorno, Bigassi Egisto, Frascino Marcello.

Lista n. 3 Grifone rampante con campana (P.S.D.I.): Fortunati Innocenso.

CELLENA:

Lista n. 1 Torre merlata (PCI): Perugini Agide, Finocchi Ampelio.

Lista n. 2 Scudo crociato (DC): Finocchi Alverano, Leoni Leonetto.

PETRICCI:

Lista n. 1 Torre merlata (PCI): Rossi Vasco, Pagnini Gennaro, Fabbrini Aroldo.

Lista n. 2 Leone rampante (DC e PRI): Bellini Guido, Rossi Edoio, Rossi Emolo.

Lista n. 3 Grifone rampante con campana (P.S.D.I.): Rossi Otello, Galeazzi Omero.

ROCCHETTE:

Lista n. 1 Falce e martello (P.C.I.): Greppoli Claudio.

Lista n. 2 Leone rampante (DC): Corsetti Angelo.

Le modalità delle operazioni di votazione

Domani gli elettori del Comune di Semproniano sono chiamati alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale, costituito, come è noto, da quin dici membri. Cessato il clamore delle ultime battute elettorali, spenta l'eco dell'ultimo discorso politico, la parola, naturalmente, ora spetta alle urne. I cittadini di Semproniano avranno ormai ben «digerito» le argomentazioni dei vari partiti e si saranno fatta una precisa idea su quale formazione politica e su quale uomini far convergere i loro suffragi. Non sta a noi, del resto, rifare discorsi ben noti. Vogliamo solo qui ripetere alcuni concetti sul come affidare la propria volontà alla scheda, perchè un segno fatto su di essa, si trasformi nella possibilità, per alcuni candidati, di avere affidati per i prossimi quattro anni i destini della direzione amministrativa del Comune di Semproniano: il come si vota, appunto. Per molti evidentemente si tratta di chiarimenti già noti, addirittura da giudicare inutili; ma a noi sembra non sia male ripetere le modalità di votazione, per tutti quelli che le ricordano male; per tutti i giovani, che votano per la prima volta; per i dubbiosi e gli incerti, il cui numero, anche se non altissimo, è testimoniato dalle schede nulle delle passate elezioni.

Ora, i cittadini di Semproniano, al pari degli altri, sono già pratici di elezioni. Ma la votazione di quest'anno assume per loro un particolare rilievo, se si pensa che si daranno per la prima volta, un'amministrazione civica, dopo la nascita del loro nuovo Comune.

Vediamo quindi in cosa consistono le modalità da seguire. La legge prescrive che nei comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti (e con le nuove disposizioni tale limite sarà abbassato a 5 mila) le elezioni dei consiglieri comunali si effettuano con il sistema maggioritario e con voto limitato.

Nel Comune di Semproniano la votazione si effettua con rappresentanza separata per frazioni. Ciò significa che le modalità, sono diverse per il capoluogo e per le frazioni.

Vediamo come si vota per Semproniano capoluogo. I candidati sono raggruppati in liste che comprendono cinque nominativi e l'elettore può votare, tracciando un segno di croce accanto ai nominativi scelti, soltanto per un massimo di cinque candidati, scegliendo quasti candidati anche fra le diverse liste.

Se l'elettore vuol votare per l'intera lista, basterà che faccia un segno di croce sul contrassegno della lista stessa. Se vuole infine scegliere altri candidati non appartenenti alla lista, di cui ha segnato il simbolo, dovrà cancellare il nome e contrassegnare gli altri candidati, sempre non oltrepassando il numero di cinque.

Per quanto riguarda invece le frazioni, l'elettore può votare per un numero massimo di consiglieri e cioè di tre nomi a Petricci, tre nomi a Catabbio, due nomi a Cellena e uno a Rocchette. Questi nomi il può scegliere tutti in una lista o anche in più liste, ma senza mai superare il numero fissato.

Da queste votazioni, ormai tutti lo sanno, dovrà uscire l'assemblea civica che dovrà poi eleggere il Sindaco, due assessori effettivi e due supplenti. Agli elettori quindi il compito di questa scelta che li impegnerà per i prossimi quattro anni.

Il nostro augurio è che tutti facciano il loro dovere, senza dubbi e senza errori, perchè altrimenti alcuni voti saranno sciupati. Saremo lieti quindi se i nostri consigli sulle modalità del voto possano essere stati utili a coloro che avevano qualche esitazione titubanza e se la nostra modesta fatica sarà servita ad allargare la partecipazione di tutti all'agone democratico.

G. B.

Leggere in 10.a pag.:

Il nostro servizio sulle elezioni a Semproniano

Il campionato di mestiere a Massa Marittima

Presso l'officina elettrica dell'Istituto professionale di Massa Marittima ha avuto luogo il Campionato di lavoro e di mestiere, al quale hanno partecipato venticinque concorrenti provenienti dall'Istituto di Arcidosso e di Massa per la gara di «installatori elettricisti».

Il tema, che riguardava un impianto a due lampade elettriche inserite in derivazione nello stesso circuito e comandate da un relè interruttore e da tre pulsanti, con disegno dello schema, è stato portato a termine da quasi tutti i candidati in un tempo relativamente breve. I verbali dei lavori sono stati inviati alla Camera di Commercio dalla commissione composta dal prof. Riparni, presidente, e dai professor Bianchi, P.T.I. Venturi, istruttore Maggi, signori Amerigo Bini e Lido Piteri.

NELLA FOTO: un momento della prova.

Cronaca di Follonica

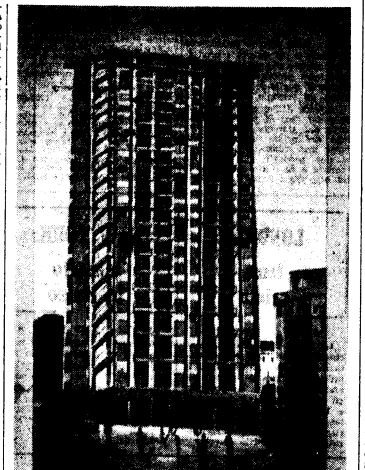
A giugno la mostra di Talfredo Fabbri

La mostra che il «pittore edile» — così è conosciuto nella nostra provincia —, Talfredo Fabbri di Montieri, doveva allestire nella nostra cittadina, nel mese di aprile, è stata rimandata al prossimo giugno in quanto il Fabbri non è riuscito a trovare in tempo utile dei locali adatti a contenere oltre 50 tele di notevoli dimensioni.

Il medesimo ci ha dato notizia di aver esposto recentemente al circolo sociale «S. Giusto» di Suvereto ove, fra l'altro, ha presentato per la prima volta la «Torre Azzurra». In tela del cielo, il famoso grattacielo più alto della Toscana sorto sul piazzale Istria nella nostra cittadina.

Per tale tela il Fabbri ha ricevuto le felicitazioni di note personalità dell'arte, tra le quali il prof. Rontini di Livorno.

Nella foto: la riproduzione della tela intitolata «Torre Azzurra» e dedicata dall'autore ai tecnici dell'ardita costruzione.



Ribolla

Un monumento ai caduti della sciagura mineraria

Nella mesta ricorrenza del decimo anniversario della tremenda sciagura che colpì la zona mineraria di Ribolla, si è molto parlato della lodevole iniziativa di innalzare, in quello stesso luogo, un monumento ai Caduti nelle Miniere.

Ad onor del vero ed in omaggio a chi per primo prese una simile iniziativa e la realizzò a pochi mesi di distanza dalla terribile sventura, ricordiamo che a Roccatederighi, per iniziativa dell'allora parroco, di Astutillo Pellegrini, fu restaurata in omaggio ai Caduti nelle Miniere un'antica Chiesa dedicata ai Martiri Fabio e Sebastiano.

In essa fu eretto un bellissimo altare di marmo pregiato con intarsi e con l'iscrizione latina: «Mortuis in minis dicatum».

Una lapide all'ingresso del tempio votivo porta una scritta che ricorda ai posteri il martirio dei nostri lavoratori e la pia iniziativa del sacerdote aiutato dalle libere oblazioni dei fedeli e della Società Montecatini.

Da allora, il quattro di ogni mese, si celebrano suffragi per i Caduti del Lavoro.

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE
S. P. I.
Via Grande, 77 - LIVORNO

Santa Fiora

Ancora difficoltà per il servizio trasporti

Riceviamo:

«Santa Fiora sembra veramente toccata dall'avverso destino. Se noi fossimo superstiziosi ci penseremmo che qualcuno abbia dato a Santa Fiora il mal d'occhio per vederla deperire giorno per giorno.

Infatti dopo aver veduto le rovine della Peschiera, quelle dell'acquedotto e quelle del ponte «Vladotto» che si dice sia in pericolo, vediamo ora altre difficoltà per questa cittadina che fu ed è, (anche a dispetto di chi non vuole) per la sua bellezza naturale, per la sua aria, per i suoi parchi, la migliore cittadina di tutta la zona amiatina ed è proprio quella che dette il nome alla sua Montagna (quando S. Fiora si chiamava castello Amiato); proprio a quella montagna meta di turisti sia d'estate che di inverno.

Per la Peschiera abbiamo la garanzia scritta che senz'altro tra breve sarà rimessa a posto come prima; per l'acquedotto il Sindaco ci ha tranquillizzati, facendoci conoscere che un camion è partito proprio il giorno 4 maggio alla volta di Milano a prendere le due pompe necessarie per l'innalzamento dell'acqua nel nuovo bacino, pronto già da due anni. Per il ponte del Vladotto siamo in attesa, per ora, d'un ponte in ferro provvisorio in attesa della riparazione della falla creatasi all'inizio del ponte stesso.

Ma per i servizi di trasporto cosa accade? Già proteste sono state fatte da parte di un Comitato Cittadino, da parte dell'Amministrazione comunale, dal Presidente della Provincia di Grosseto, dall'Ufficio «Pro Loco» di S. Fiora.

La società concessionaria all'inizio dei suoi servizi si servì, come capo-zona, di S. Fiora: poi l'ufficio fu trasferito ad Arcidosso: oggi si toglie alcune delle più importanti corse facendole terminare od iniziare da Arcidosso. E così quei passeggeri che la mattina volessero andare al treno a Monte Amiata o che la sera dal treno vengono a Santa Fiora, dovrebbero servirsi di vetture pubbliche per raggiungere Arcidosso la mattina, o per venire da Arcidosso a S. Fiora la sera. Di più si è tolto queste corse proprio nel periodo vicino alla villeggiatura.

Con ben ragione il popolo di S Fiora si agita e prosegurà ad agitarsi finchè non siano riattivate le corse.

Vogliamo sperare che ormai la situazione venutasi a creare cessi nel più breve tempo possibile».

Porto Ercole

La sistemazione della provinciale Terra Rossa-Porto Ercole

Circa i lavori di sistemazione della strada provinciale Orbetellana-tratto Terra Rossa-Porto Ercole, è pervenuta all'on. avv. Enva Piccinelli, da parte del Presidente della Provincia Mario Ferri, una lettera che lo stesso parlamentare ha inviato alla D. C. di Porto Ercole e che ci è stata trasmessa per la pubblicazione.

Questo il testo:

«In relazione alla sua richiesta di precisazione, in data 5 febbraio scorso, circa l'epoca di esecuzione dei lavori di sistemazione della strada in oggetto. Le comunico che l'impresa appaltatrice dei lavori medesimi si è dichiarata disposta, condizioni climatiche consentendolo, a porre in cantiere le opere entro il corrente mese di Aprile. Il Presidente Mario Ferri».

VITA SPORTIVA GROSSETANA

Esonerato dai biancorossi il mediano Dominici

L'U. S. Grosseto ha deciso: con lettera di addebito, il mediano Claudio Dominici, 19 anni, in prestito dal Milan dall'inizio della stagione, è esonerato da ogni incarico nel clan biancorosso. Demmo già notizia, mercoledì scorso, che qualcosa stava maturando nei confronti di Dominici che ha disputato onorevolmente le 19 incontri nell'attuale campionato, 16 dei quali nel corso della direzione tecnica di Pison, e 3 da quando ha assunto il timone della squadra Alberto Fommel. Resta ora da vedere se il giuocatore accetterà o meno il trattamento riservatogli dall'U. S. Grosseto, ovvero se ritterrà opportuno ricorrere al giudizio della Lega, fatto, questo ultimo, dato per scontato.

I motivi del pesante provvedimento adottato nei confronti di Dominici vanno ricercati nei fatti della vigilia di Grosseto-Carrara, cioè sabato scorso. Giunse improvvisamente a Grosseto un fratello del giuocatore che risiede a Milano. Era necessario che, per motivi di famiglia, come ha dichiarato Dominici, essi fossero a Roma nel pomeriggio. Il mediano chiese il permesso di seguire il fratello allo allenatore e al vice-presidente della società rag. Umberto Cabiati. Il permesso fu rifiutato.

Dominici, allora, erano circa le 14,30, compì un colpo di testa: seguì il fratello, convinto che lo allenatore, a Carrara, non l'avrebbe utilizzato in squadra. Egli tuttavia sostenne che, se fosse stato richiesto, sarebbe stato in grado di raggiungere i compagni a Carrara lo stesso sabato sera, o, al massimo, domenica mattina, in modo da essere disponibile per l'incontro.

Risulta che, appreso del provvedimento che andava maturando nei suoi confronti, Claudio Dominici ha preso contatti diretti con il segretario del Milan Bruno Pasacqua. Analogamente si sono comportati i dirigenti dell'U. S. Grosseto. Non si sa, ovviamente, quali siano state le reazioni da parte del Milan, ma è certo, tuttavia, che non ci era troppa soddisfazione per il fatto che Dominici veniva tenuto al bordo del campo da troppe domeniche, particolarmente dopo le ultime due, quasi trionfalmenta, fra l'altro, che quest'ultima sera i dirigenti non vollero ricevere per spiegare la propria situazione. Lamentia anche che, sia martedì che mercoledì, non gli è stato permesso neppure al bordo del campo per assistere all'allenamento. E' certo, tuttavia, che il provvedimento adottato nei confronti del giuocatore è il più grave che potesse essere preso. Difatti anche, e soprattutto, in considerazione della sua giovane età, del suo carattere, delle sue prestazioni in squadra, particolarmente nel girone di andata, della sua posizione («prestito», negli ambienti sportivi) si dice che, con una «buona lavata di capo» e una salutare multa, tutto avrebbe potuto aggiustarsi, se non altro per «politica» verso il Milan, una società che grazie al Bruno Pasacqua, resta ancora ed amicissimo del Grosseto, di favori alla società biancorossa ne ha resi moltissimi.

* * *

Si torna a giocare domani al Comunale. Ecco una gioia ed una preoccupazione insieme. Le due ultime partite in trasferta ci hanno ancora una volta dimostrato che questo Grosseto, mancante di una vera e propria linea di punta, sta «rendendo» nel presente campionato, meglio in trasferta che davanti al pubblico dei suoi fedeli sostenitori. Non è una stranezza degli uomini di Fommel, ma la risultante di un rendimento collettivo che si addice perfettamente ai singoli atleti. Nel Grosseto c'è una discreta potenza in difesa e nella mediana, comunque essa venga formata, come c'è purtroppo una deficienza di uomini da rete nell'attacco in cui neppure Zecchini sembra avere più quello spunto che una volta lo rese tanto caro al suo pubblico.

Per queste ragioni alla gioia di poter rivedere i fundici rimmaniano in questa terz'ultima di campionato, si accoppia logicamente la preoccupazione di una delle due partite di trasferta che questa volta avrebbe effetti veramente disastrosi. Più volte, infatti, si sono fatti dei conti per vedere a quale quota può essere stabilita la matematica salvezza. Si era parlato di 28 punti dapprima e la situazione del Grosseto, in virtù del due successi di Rapallo e di Carrara oggi potrebbe essere considerata assai tranquilla.

Ma anche le altre pericolanti non sono state a guardare e, se oggi quella stessa quota margine di salvezza deve essere portata a 29 o anche a 30 punti. Al Grosseto, dunque, necessitano, in modo più assoluto due successi interni contro la Pistoiese e contro il Vis Sanremo. Per questo primo risultato si dovrà lottare con le unghie e con i denti domani.

L'allenamento di mercoledì ci ha purtroppo rivelato i dubbi che si hanno per schierare Falchi infortunato. E' svanita così la preoccupazione per il squalifica di Zecchini che invece sarà in campo domani con i compagni ed è arrivata quella per l'utilizzazione di Falchi. Si spera comunque in una sua guarigione pronta, quasi miracolosa ed in tal caso la formazione sarà la stessa delle ultime due trasferte. Se ciò non dovesse verificarsi il posto dell'attaccante, con eventuali spostamenti di ruolo, sarà in ballottaggio fra Cesero, Marconi e Pellis.

Chiusi in bellezza gli studenteschi di tennis

Alla presenza del Provveditore agli Studi dottor Mariano Romano, del vice Provveditore dottor Falcucci, dei presidi professoressa Macchia e prof. Cipriani, del coordinatore professor Mistretta, di vari insegnanti di educazione fisica e di un discreto pubblico composto principalmente dai familiari degli atleti, mercoledì 6 maggio si è concluso il «Campionato Provinciale studentesco di tennis - 1964», organizzato dal Gruppo Sportivo dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri con il patrocinio del Provveditorato agli Studi.

Le fasi eliminatorie del torneo hanno avuto inizio il 16 aprile. Vi hanno preso parte circa cinquanta studenti-atleti quasi tutti provenienti dai corsi studenteschi di tennis in funzione ormai da due anni.

Gli incontri di semifinale e di finale si sono svolti nel mattino e nel pomeriggio di mercoledì presso gli accoglienti campi di Marina di Grosseto, gentilmente messi a disposizione dal presidente dell'Associazione Prodiano signor Grotti.

Come già comunicato, sono risultati vincitori i seguenti alunni:

Daviddi Gino - categoria «ragazzi» (Sc. Media «Pascoli»);

Talocchini Giovanni - categoria «allievi» (Istituto Tecnico Commerciale e Geom.);

Peri Ferdinando - categoria «juniores» (Ist. Tecn. Commerciale e Geometri);

Ad essi compete meritatamente il titolo di «Campione provinciale di tennis» nella rispettiva categoria.

Anche gli altri partecipanti meritano di essere citati per buona tenuta di gara, per capacità tecniche e per l'ottimo comportamento agonistico dimostrato durante i vari incontri. La cifazione di ognuno può ben risultare dalla cronaca dettagliata dei principali incontri effettuatasi in questa simpatica giornata di sport che premia tutti i giovani indistintamente, dai vincitori ai vinti dai più bravi ai meno bravi, da chi già si è perfezionato nella tecnica tennistica a chi da poco è per la prima volta ha assaporato il gusto della competizione e che seppur soccombente, si proponga di far meglio nel prossimo anno.

Ecco la cronaca degli incontri decisivi della giornata:

Categoria «Ragazzi» - prima semifinale: Daviddi batte Raspi 6 a 1; 6 a 0. Non in perfette condizioni il giovane Raspi ha dovuto cedere anche perchè emozionato (è alla sua prima gara), di fronte al bravo Daviddi che è apparso ben impostato tecnicamente e di sicuro avvenire.

Seconda semifinale: Carli batte Di Domenico 5 a 6; 6 a 5; 6 a 2. Incerto fino al termine l'esito dell'incontro che si è risolto a favore di Carli in possesso di una discreta impostazione.

Finale: Daviddi batte Carli: 6 a 0; 6 a 1, ed è «Campione provinciale 1964» categoria «Ragazzi» (1951 - 1952 - 1953).

Categoria «Allievi» - prima semifinale - Tassi batte Mazzoncini 2 a 6; 6 a 1; 8 a 2. Lento a mettersi in azione Tassi ha dovuto impegnarsi al limite di 3 sets per prevalere sul tenace Mazzoncini.

Seconda semifinale: Talocchini batte Bassai 6 a 0; 11 a 9. Ad un inizio folgorante del vincitore è seguito un deciso ritorno di Bassai che ha saputo contrastare palla su palla e rendere difficile la vittoria del più esperto Talocchini.

Finale: Talocchini batte Tassi: 7 a 5; 6 a 2 ed è «Campione Provinciale 1964» categoria «Allievi» (1948 - 1949 - 1950).

Categoria «Juniores» - prima semifinale - Marrama batte Nieri 6 a 4; 6 a 1. Con un gioco brillante e tecnicamente apprezzabile Marrama ha avuto ragione dell'avversario che si è difeso egregiamente.

Seconda semifinale: Peri batte Barnbagini: 6 a 3; 6 a 2. Entrambi meritevoli di encomio, ha prevalso Peri per maggiore impegno e spirito agonistico.

Finale - Peri batte Marrama: 5 a 7; 6 a 0; 6 a 4; ed è «Campione Provinciale 1964» categoria «Juniores» (1945 - 1948 - 1947).

Al termine degli incontri il Provveditore dottor Romano, dopo aver consegnato le medaglie ai neo-campioni, ai secondi e terzi classificati, ha voluto intrattenersi cordialmente con i giovani studenti-atleti ai quali ha rivolto il suo particolare compiacimento per la preparazione acquisita. Ciò premia largamente chi ha operato per la realizzazione e lo sviluppo di questo settore sportivo.

Tobia Caporiccio

Nella foto: I neo-campioni (da sinistra): Daviddi Gino - categoria «Ragazzi» (Scuola Media «Pascoli»); - Talocchini Giovanni - categoria «Allievi» (Istituto Tecnico Comm. e Geom.) - Peri Ferdinando - categoria «Juniores» (Istituto Tecnico Commerciale e Geom.).

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante esterna.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principii attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con la aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, o dalla schiena potete usare anche la Crema, il sapone o il praticissimo Spray SLIM-ALGAMARIN.

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e farmacie, oppure presso i «Laboratori Vaj» Piacenza.

LIVORNO: Profumeria Biagini, Via della Madonna 10 - Cecchetini, Via Magenta 11 - Massei, Via dei Fanciulli 12-R - CECINA: Profumeria Rubechi, Piazza Guerrazzi 4 - GROSSETO: Farmacia Dr. Sauvel, Piazza Dante 34 - ORBETELLO: Profumeria Bergamo, Corso Italia 105 - FOLLONICA: Profumeria Bartolucci, Via Roma 74.

Orbetello

Autorità in visita alla sezione INAM

Nella mattinata di ieri il vice prefetto comm. Tamburro, insieme al presidente del comitato provinciale dell'INAM dott. Arnulfi, ha visitato accompagnato dal direttore provinciale dell'INAM dott. Paiola i locali del quasi ultimato poliambulatorio di Orbetello, presso il Fosso Giacis. Come già dicemmo, questa sede consta di numerosi gabinetti scientifici attrezzati con macchine modernissime e di uno speciale reparto pediatrico.

I due illustri ospiti hanno ammirato la modernità del complesso ed hanno constatato la perfezione delle attrezzature. Il dott. Paiola, a conclusione della visita, ha illustrato le particolari funzioni che il nuovo poliambulatorio è chiamato a svolgere in favore della popolazione di numerosi comuni che, con un totale di ventimila iscritti all'ente mutualistico, sono stati fino ad ora costretti, per le visite specialistiche, a spostarsi al capoluogo di provincia, distante numerosi chilometri.

SUL BOLLETTINO DEL TCI

Alla scoperta della collina maremmana

Con questo titolo il bollettino N. 7 del Touring Club Italiano commenta in modo lusinghiero un articolo di Rolando Sartori pubblicato da «Il Telegrafo» nel mese di marzo sotto il titolo «Rilancio turistico della provincia nella valorizzazione della collina».

Ecco quanto, tra l'altro, si legge nel bollettino:

«"Il Telegrafo" prendendo lo spunto da due notizie pubblicate dal Notiziario del TCI (quella relativa alla proposta di concorsi regionali fra architetti per fissare un certo numero di costruzioni adatte all'ambiente da realizzare in località suscettibili di sviluppo turistico e quella del fondo costituito a Forlì dalla Camera di Commercio, dall'Amministrazione provinciale e dallo Ente Provinciale per il Turismo per consentire prestiti per il turismo rentenziale al tasso del 3,50 per cento), osserva che si tratta di iniziative che dovrebbero essere prese a esempio per l'avviamento della bassa e media collina maremmana.

«Non tanto i juke-box e il trastuono delle località balneari — prosegue la nota — cercano oggi i turisti stranieri, quanto invece "la quiete, la tranquillità, la calma e la serenità che oggi solo nell'entroterra è possibile trovare".

«Valorizzando la collina», conclude il giornale, "daremo modo al turista di poter scegliere nel l'interesse dell'economia provinciale, che al turismo può guardare con tanta fiducia"».